

MEDICINA

Cannabis terapeutica, poche certezze molti rischi

POLITICA

05_02_2015



La Regione Toscana avvia un progetto pilota per la produzione in Italia di prodotti farmaceutici a base di cannabis. Il governo Renzi non presenta ricorso, dunque accetta l'esperimento. Ma, come spiega il professor Pisanu, di "Progetto Uomo", non abbiamo alcuna certezza sulla sua efficacia medica. In compenso si apre il rischio che la produzione di farmaci derivati dalla cannabis sia un pretesto per passare alla

liberalizzazione della marijuana. Non per fini terapeutici.

CANNABIS TERAPEUTICA, UN POSSIBILE CAVALLO DI TROIA *di Danilo Quinto*

La Toscana avvia un progetto-pilota di fabbricazione di farmaci derivati dalla cannabis nello stabilimento chimico-militare di Firenze. Lo scopo è medico, ma esiste la possibilità che si trasformi in un pretesto per liberalizzare la marijuana. Non a caso i primi ad applaudire all'iniziativa toscana e a proporre l'estensione a tutta l'Italia, sono proprio i radicali.

PISANU: QUANTO POCO NE CONOSCIAMO GLI EFFETTI *di Claudia Di Lorenzi*

"Se noi garantiamo l'uso corretto e monitorato della sostanza, che effettivamente può avere effetti benefici ciò è eticamente positivo, perché la salute della persona è un principio inderogabile". Ma "concedendo questa possibilità si apre un meccanismo che ha anche delle ipoteche, sia sulla salute della persona stessa, sia sulla società".